



CALABRIA

Lamezia Terme, 08/02/2011

LA CISL E LA FLAEI CALABRIA CHIEDERANNO ALLA REGIONE UN TAVOLO SULL'ENERGIA PER AVVIARE UN CONFRONTO APERTO A TUTTI I SOGGETTI COINVOLTI PER FAVORIRE INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE

L'energia è la fonte con cui si può concretamente rilanciare lo sviluppo e l'occupazione per incrementare le risorse economiche e finanziarie della Calabria. La realtà calabrese, infatti, contribuisce in maniera determinante al fabbisogno nazionale, concedendo lo sfruttamento del territorio alle Aziende energetiche, senza ritorni tangibili. Questo è il punto di partenza dell'incontro organizzato dalla CISL regionale e della FLAEI Nazionale il 4 u.s. a Lamezia Terme (CZ), al quale hanno partecipato tutte le Strutture provinciali della CISL e della FLAEI, nonché le Federazioni regionali dell'Industria. L'introduzione del Segretario Generale Regionale CISL, **Paolo Tramonti** e la relazione del Segretario Generale degli elettrici (FLAEI-CISL) **Carlo De Masi**, hanno evidenziato l'importanza di richiamare l'attenzione delle Istituzioni Regionali, Provinciale e Comunali sui temi dello sviluppo eco-sostenibile della Calabria, con riferimento alle problematiche energetiche ed ambientali. In particolare, è necessario chiedere un tavolo di concertazione programmatica per discutere degli impianti di produzione di energia elettrica e del potenziamento delle reti elettriche di trasmissione e di distribuzione, finalizzato ad un nuovo piano energetico-ambientale. Il Governatore **Giuseppe Scopelliti**, dopo aver ascoltato la chiusura dei lavori del Segretario Confederale **Luigi Sbarra**, ha dichiarato la disponibilità della Regione a qualsiasi confronto richiesto dalle parti sociali.

La CISL, assieme alla FLAEI e alla altre Federazioni interessate, intende promuovere un'azione politica incisiva, mirata ad investimenti e occupazione in campo energetico/ambientale, a partire dalla Green Economy, per migliorare la vita dei cittadini, atteso che la qualità del servizio elettrico in Calabria è la peggiore del territorio nazionale.

Vanno sviluppati l'efficienza e il risparmio energetico, compreso le strutture pubbliche, nonché progetti relativi alla sicurezza pubblica e residenziale, il recupero di aree da bonificare (discariche – anche con la possibilità di bruciare rifiuti con nuove tecnologie – cave abbandonate, spazi e capannoni industriali. Vanno costituiti partnership pubblico/private per gestire i servizi essenziali, accordi di programma per la filiera dell'indotto e con Università e Scuole (anche professionali) per creare nuove competenze e professionalità "verdi".

Per rafforzare la situazione energetica della Calabria e la sua attrattività rispetto a possibili, nuovi, insediamenti industriali occorre riaprire una discussione sul progetto innovativo policombustibile dell'impianto Enel di Rossano Calabro (destinato alla chiusura se non riconvertito), così come in merito al progetto a carbone "pulito" di Saline Joniche, in quanto la produzione di energia elettrica calabrese, oggi, è limitata a due sole fonti, Gas e Rinnovabili, che mettono seriamente in discussione le potenzialità energetiche della Regione per il futuro.

Va avviata una riflessione sul federalismo energetico calabrese, valutando le diverse alternative, i costi effettivi, l'impatto ambientale, la sicurezza di approvvigionamento, le potenzialità di sviluppo ed occupazionali su base regionale, anche sul fronte delle energie rinnovabili, per le quali si è costretti ad importare quasi esclusivamente tecnologie estere.

Qualsiasi progetto, che riguarda insediamenti energetici, deve essere, comunque, verificato con le comunità rispetto al suo impatto ambientale, e pensato e impostato da un protocollo di legalità che consenta di arginare le infiltrazioni criminali e di evitare la replica di quanto emerso nel comparto eolico (diventato la "droga" energetica).

CISL e FLAEI sono convinte che, in tal senso, la Calabria possa e debba rappresentare un laboratorio nel quale sperimentare percorsi virtuosi di crescita e sviluppo, creando opportunità, benessere e ricchezza nel territorio, gli unici strumenti per affrancare veramente e definitivamente il Meridione (e non solo) dalla piaga degli interessi privati e malavitosi.